

Meditazione Quindicesima. L'atto più nobile, più sublime e più eroico

Preghiera preparatoria alla meditazione:

Gesù, Ti amo con la tua volontà. Vieni, Divina Volontà, a pregare in me e poi offri questa preghiera a Te come mia, per soddisfare alle preghiere di tutti e per dare al Padre la gloria che dovrebbero dargli tutte le creature.

Regina Immacolata, celeste Madre mia, vengo sulle tue ginocchia materne per abbandonarmi nelle tue braccia, per chiederti coi sospiri più ardenti che mi ammetta a vivere nel Regno della Divina Volontà. Mamma santa, tu che sei la Regina di questo Regno, ammettimi a vivere in esso, affinché non sia più deserto, ma popolato dai figli tuoi. Perciò, sovrana Regina, a te mi affido, affinché guidi i miei passi nel Regno del Volere Divino, e stretto alla tua mano materna guiderai tutto l'essere mio, perché faccia vita perenne nella Divina Volontà. Tu mi farai da mamma, e come a Mamma mia ti faccio la consegna della mia volontà, affinché me la scambi con la Divina Volontà, e così possa restare sicuro di non uscire dal Regno suo. Perciò ti prego che mi illumini, attraverso questa meditazione, per farmi comprendere sempre più e sempre meglio che cosa significa "Volontà di Dio" e come vivere in essa. Ave Maria...

Testo da meditare:

Continuando il mio solito stato mi lamentavo con Gesù ed insieme lo pregavo che facesse fine ai tanti castighi, e Gesù mi ha detto: "Figlia mia, ti lamenti? Eppure è nulla ancora. Verranno i grandi castighi. La creatura si è resa insoffribile, sotto i colpi si ribella di più, anzi non vuole conoscere la mia mano che colpisce. Non ho che altri mezzi da usare che sterminarla, così potrò togliere tante vite che appestano la terra e Mi uccidono la crescente generazione. Quindi non aspettare fine per ora, ma piuttosto altri mali peggiori: non ci sarà parte della terra che non sarà inzuppata di sangue".

Io nel sentire ciò mi sentivo lacerare il cuore, e Gesù volendomi sollevare mi ha detto: "Figlia mia, vieni nella mia Volontà per fare ciò che faccio Io; e nel mio Volere potrai correre a bene di tutte le creature e, da dentro il sangue dove nuotano, potrai salvarle con la potenza del mio Volere, in modo che Me le porterai lavate dal proprio sangue, col tocco della mia Volontà".

Ed io: "Vita mia, sono tanto cattiva, come posso fare ciò?"

E Gesù: "Tu devi sapere che l'atto più nobile, più sublime, più grande, più eroico, è fare la mia Volontà ed operare nel mio Volere. Quindi, a quest'atto che nessun altro potrà eguagliare, Io faccio pompa di tutto il mio amore e generosità; e non appena l'anima si decide a farlo, Io, per darle l'onore di tenerla nel mio Volere, nell'atto che i due voleri s'incontrano per fondersi l'uno nell'altro e farne uno solo, se è macchiata la purifico e se le spine della natura umana la involgono, le frantumo; e se qualche chiodo la trafiggesse, cioè il peccato, Io lo spolverizzo, perché niente può entrare di male nella mia Volontà; anzi, tutti i miei attributi la investono e cambiano la debolezza in fortezza, l'ignoranza in sapienza, la miseria in ricchezza, e così di tutto il resto. Negli altri atti rimane sempre

qualche cosa di sé, ma in questi rimane spogliata di tutta se stessa ed Io la riempio tutta di Me" (Volume 12, 25 Luglio 1917)

Punti di meditazione:

1. **"Grandi castighi"**. Siamo nel Luglio del 1917. Esattamente dodici giorni prima di questo messaggio, a Fatima, la Divina Maria predisse la seconda guerra mondiale, l'immane via Crucis che avrebbe portato il moltiplicarsi di tanti martiri nella Chiesa e le grandi tribolazioni del mondo contemporaneo, che ha letteralmente "vomitato Dio lontano da sé", con gesto sacrilego di inaudita gravità, attirandosi da se stesso ogni male scatenato dalla furia di satana, che l'uomo sempre indirettamente invoca quando esce dalla Divina Volontà e si getta nel peccato o nei labirinti dell'umano volere. E invocare l'essere che vive per odiare, fare il male, distruggere, dannare, torturare porta con sé l'amara conseguenza di vedersi circondati di mali. Dio semplicemente prende atto di tale uso folle e distorto del libero arbitrio lasciando che tali nefaste conseguenze si abbattano su chi questo ha da se stesso voluto; anzi, nella sua misericordia, per le preghiere dei giusti e per la forza di chi vive nella Divina Volontà, cerca comunque di intervenire (pur nei confronti dell'uomo immeritevole e ingrato) operando a due livelli: primo, revoca o almeno mitiga i "castighi" che l'uomo invoca e attira su di sé - quasi aspirandoli - nel modo appena visto; secondo, converte almeno in punto di morte o in mezzo alla tribolazione i peccatori, perché giungano, pur con alle spalle una vita indegna e intrisa di peccato, all'eterna salvezza. Questa è la corretta lettura delle parole di Gesù, che conservano in ogni caso un'estrema serietà e gravità.
2. **"Salvezza dei peccatori"**. Come ormai dovrebbe essere chiaro, vivere nella Divina Volontà non porta solo delle grazie ed effetti strepitosi nell'anima che si addentra in questo mondo tutto divino; ma apporta la massima glorificazione possibile di Dio, la riparazione dei peccati e la salvezza delle anime, ossia l'unione stabile e abituale con le intenzioni di Cristo, conferendo ad ogni atto della persona compiuto in fusione col Fiat supremo un valore infinito, eterno e immenso. Ecco perché dinanzi alla sofferenza e costernazione di Luisa, Gesù la consola dicendo che se da un lato non è possibile impedire che la purificazione della terra da quel letame immondo di male che c'è in essa abbia il suo corso, tuttavia è possibile concorrere alla salvezza di tante anime, che potranno morire al "tocco della Divina Volontà", poiché un'anima che in Essa vive gira ed è collegata alle anime di tutti gli uomini e a tutti porta questo beneficio. Ecco perché chiunque desideri concorrere al bene della Chiesa, alla sua riforma verso il meglio, al trionfo del Cuore Immacolato di Maria, al cambiamento di questo brutto mondo, alla conversione dei peccatori, etc., deve sapere che altro non deve fare se non entrare nel mondo del Fiat Supremo che apporterà molti più benefici alla Chiesa e al mondo di chiacchiere, discussioni, invettive e polemiche, che servono solo ad ingrassare il mostro dell'umana volontà distorta dalla colpa, dare ulteriore forza al nemico e metterci gli uni contro gli altri.
3. **"Fare la Divina Volontà e operare nel Divin Volere"**. Occorre badare bene alle espressioni usate da Gesù: *fare* la Divina Volontà (che è ciò che si è sempre fatto e che è sempre la prima cosa da raggiungere risolutamente e quella che chiede grandissimi

sacrifici all'anima) e *operare* nel Divin Volere (che è la "novità" rivelata a Luisa, "novità" in senso molto *sui generis*, perché tale era la vita dell'uomo nello stato di giustizia originale e tale fu la vita vissuta sulla terra da Gesù e Maria, rivelata a Luisa, da lei vissuta come novella pioniera e ora aperta a chiunque desideri entrarvi). Fare davvero la Divina Volontà significa, come insegnava Gesù a chiarissime lettere, diventare perfetti: "siate voi dunque perfetti, come è perfetto il Padre vostro celeste" (Mt 5,48). E occorre fare la Divina Volontà in maniera divina, perché non si tratti di atti umani (sostenuti e prevenuti dalla Grazia santificante, altrimenti l'uomo non potrebbe compiere alcun bene utile alla salvezza) anche eroici, che sarebbero comunque limitati, ma di atti divini di valore e potenza infiniti. La "perfezione" implica la cura non solo dell'osservanza dei dieci comandamenti e dei doveri di stato (cosa obbligatoria per chiunque desideri raggiungere la salvezza), né solo la lotta al peccato volontario anche veniale (cosa che fanno "i proficienti"), ma la lotta ad ogni minimo peccato anche semidelibereato o involontario (con un lavoro ascetico "preventivo" e con l'uso attento e fruttuoso della confessione frequente) e ad ogni minima imperfezione volontaria, nonché un ascolto continuo, docile e immediato di ogni minima ispirazione della Grazia, possibilmente compiuto con l'ausilio della "tiranna obbedienza" (come la chiamava Luisa) a un ministro di Dio. Senza tutto questo, ripetere in continuazione "Fiat" (che è parola comunque infinitamente santificante) o anche fare gli atti attuali di unione al Divin Volere giova a poco. Anche perché, inevitabilmente, si produrrebbero dei vuoti o delle zone d'ombra. Le due cose, in realtà, se ben fatte si aiutano a vicenda, nel senso che lo sforzarsi di operare nel Divin Volere aiuta non poco a fare la Divina Volontà. Qualche esempio: potrei io dire "vieni Divina Volontà nel mio lamentarmi per il caldo (evidentissima imperfezione)"? Potrei io dire: "vieni Divina Volontà nel criticare il mio Parroco" (evidentissimo peccato veniale)? Potrei io dire: "vieni Divina Volontà nel mio rifiutare quel dolce invito a fare quella piccola penitenza che ho appena sentito nel cuore?" (altra imperfezione)? Potrei io dire: "vieni Divina Volontà nel mio guardare questo spettacolo sconveniente?"... Gli esempi potrebbero moltiplicarsi all'infinito. Ecco perché se certamente non basta ripetere "Fiat" o fare qualche occasionale atto di unione al Divin Volere per essere e operare in Esso, tuttavia la moltiplicazione attenta degli atti (che deve coinvolgere anche i nostri pensieri) con il sacrificio e l'attenzione dell'impegno a rimanere chiusi nei Divini Voleri (il "solito stato" di cui sempre parla Luisa) se ben praticati aiutano enormemente a raggiungere rapidamente la perfezione. Si tratta degli atti più nobili, più sublimi, più grandi ed eroici che la creatura possa compiere.

4. **"Prodigi operati da Gesù nell'anima che vive in unione col Fiat Supremo"**. Gli atti conformi alla Divina Volontà compiuti nel Divin Volere non hanno eguali in tutto l'universo. E Gesù li ricambia da Dio, qual Egli è: immediata purificazione dalle macchie e dalle scorie dei suoi peccati; frantumazione delle spine dell'umanità, cioè di tutti quei residui che ci fanno vivere da poveri, mediocri, meschini e tristi uomini (quante volte si sente dire: "ma è umano!"; "Sì va bene, però io sono un essere umano!"; "sì va tutto bene, però io umanamente soffro!", etc.); polverizzazione di qualche eventuale chiodo che trafiggesse l'anima, cioè ogni residuo di peccato anche

semideliberato; ogni minima influenza o azione satanica resterebbe completamente respinta, come se ci fosse in noi un'impermeabile impenetrabile, tetragono, resistente ad ogni malefica insinuazione; e tutto questo perché "NULLA DI MALE PUÒ ENTRARE NELLA MIA VOLONTÀ". Se dunque riscontrassimo presenze di tale forme di male in noi, via le illusioni: non siamo affatto entrati nel regno del Fiat Supremo. Siamo ancora molto al di qua della soglia di ingresso. La potenza della Divina Volontà comporta infine (altro punto di importanza capitale) l'investimento dell'anima con i divini attributi quali l'ONNIPOTENZA (per cui la debolezza si cambia in fortezza), LA SOMMA SAPIENZA (che distrugge l'ignoranza, anche la più pericolosa che è l'ignoranza di se stessi, della propria miseria e delle proprie miserie), LA DIVINA RICCHEZZA (che trasforma l'abisso di nulla e miserie che la creatura è, nella creatura più nobile e ricca dell'universo). Ecco perché un solo atto compiuto nel Divin Volere, vale più di ogni atto anche eroico di grandissima santità ma compiuto con volontà umana. Ed ecco perché la vita nella Divina Volontà è quanto di più bello, divino e paradisiaco che si possa concepire o pensare.

Preghiera dell'anima alla Madre Regina del Fiat supremo: "Oh, Divina Maria, credo fermamente che vivendo fuso con Te nei Divini Voleri posso cambiare davvero il mondo e cambiare le sorti dell'umanità. Ti imploro e ti supplico di aiutarmi a non dar vita nemmeno ad un atto di sola volontà mia umana, vivendo in stato di ininterrotta fusione, in Te e attraverso di Te, col Fiat Supremo che fu la Tua Unica Vita in terra e tale in eterno resterà in cielo".

Fioretto del giorno: chiedersi con estrema attenzione se si è fermamente risolti a fare in tutto i Divini Voleri, nella consapevolezza che senza questa decisione radicale, risoluta e decisa non si può entrare nel Regno della Divina Volontà.

Giaculatoria del giorno alla Divina Volontà: Regina Mamma, fonditi in Te nel Fiat Supremo.